

Venerdì 17 Aprile 2009 PUBBLICITA Pagina 30

## otto secoli di storia Quando San Domenico e San Francesco si incontrarono ad Astino

La tradizione racconta che San Domenico e San Francesco non solo vennero a Bergamo, ma addirittura si incontrarono nel monastero di Astino. Un incontro rievocato da fra Damiano Zambelli in una tarsia del coro della chiesa di San Bartolomeo (nella foto in basso). L'episodio viene raccontato da Fabio Pasquale nel libro «Stemmi e profili dei vescovi di Bergamo» quando parla di Giovanni Tornielli, vescovo di Bergamo dal 1211 al 1240. L'autore sottolinea che «nel periodo del suo episcopato si stabilirono a Bergamo altri due ordini religiosi, i Domenicani e i Francescani, ed entrambi ricevettero dal vescovo sedi dignitose: i Predicatori in Santa Maria della Cappella sul Colle di San Vigilio e i Minori in Santa Maria della Carità in Borgo Canale». Era il 1218. Da soli tre anni San Domenico di Guzman aveva fondato l'Ordine dei Frati Predicatori e appena da due Papa Innocenzo III lo aveva approvato.

La scelta di Bergamo non fu casuale, ma strategica. Due erano i criteri per fondare una comunità: essere in una città universitaria (il massimo per un ordine che, secondo il disegno del suo fondatore, ha nello studio il momento chiave della preparazione per l'annuncio del Vangelo), oppure in una zona di passaggio sulla via dal Nord al Sud Europa per arginare, con la forza della predicazione, gli eretici che scendevano dai Paesi Nordeuropei. La presenza dei Frati Predicatori nella Bergamasca ha quindi radici profonde, tanto profonde che neppure la soppressione degli ordini religiosi del 1797 voluta da Napoleone è riuscita a sradicarla. La memoria di un passato fatto di carità, cultura e fede rese infatti agevole, nel 1919, il ritorno dei figli di San Domenico nonostante un'assenza di 122 anni.

### San Pio V e San Pietro martire

Nell'arco di quasi 800 anni le austere mura dei conventi domenicani di Bergamo hanno ospitato alcune delle figure che hanno fatto la storia dell'Ordine. Il più celebre è Antonio Ghislieri che da domenicano assunse il nome di fra Michele, ma che è meglio noto come San Pio V Papa. È il Pontefice di Lepanto. Papa Ghislieri, infatti, preoccupato dall'avanzata turca, promosse la Lega Santa dei principi cristiani contro i turchi. Il 7 ottobre 1571 la flotta della Lega riportò una schiacciante vittoria su quella del sultano nelle acque di Lepanto. Per ringraziare Maria Santissima della grazia, Papa Pio V istituì la Festa della Madonna della Vittoria (oggi Madonna del Rosario). Ma fra Ghislieri, prima di salire al soglio pontificio, era stato per qualche tempo nel convento di Bergamo e vi era tornato da inquisitore. Ma il futuro Pio V non è stato l'unico celebre inquisitore a Bergamo. Qualche secolo prima lo aveva preceduto Pietro da Verona, grande predicatore che, aggredito dagli eretici, trovò il martirio a Meda sulla strada per Como.

### Così nacque la Misericordia Maggiore

Il carisma dei domenicani catturò fin dagli esordi i bergamaschi che hanno dato all'Ordine grandi figure, alcune assurde anche alla gloria degli altari. Una delle più importanti e che ha lasciato un segno giunto fino ai nostri giorni è il beato Pinamonte da Brembate, che nel 1265 fondò l'Opera Pia Misericordia Maggiore meglio conosciuta come Mia. La «galleria» dei domenicani bergamaschi è nutrita e tra i tanti si possono ricordare i beati: Alberto da Villa d'Ogna (morto nel 1279); Venturino da Bergamo, teologo predicatore e pellegrino di pace durante le lotte tra guelfi e ghibellini, che nel 1335 organizzò un pellegrinaggio a Roma cui parteciparono diecimila fedeli. E ancora Luigi da Rosciate, vescovo di Mantova (morto nel 1469) e il beato Guala De Boniis, vescovo di Brescia (morto nel 1244). E a proposito di presuli sono stati due i domenicani chiamati a guidare la diocesi di Bergamo: il bergamasco Algisio da Rosciate (dal 1250 al 1259 quando si dimise) - il primo nominato direttamente dal Papa - e il suo successore Erborio, di origine ungherese, morto nel 1272. Non è stato invece vescovo, inquisitore e nemmeno predicatore, ma un grande artista intagliatore fra Damiano Zambelli. Vissuto tra il 1480 e il 1549, fra Damiano «raccontava» le Scritture nelle tarsie che arricchiscono, tra gli altri, il coro delle chiese di San Bartolomeo a Bergamo e di San Domenico a Bologna. Un modo diverso, ma efficace in tempi di

analfabetismo, di annunciare il Vangelo.

#### Predicazione e cultura

Lo studio della Parola, l'annuncio del Vangelo, la diffusione della cultura, il confronto con «credo» e orientamenti culturali diversi sono sempre stati il cuore della missione dei figli di San Domenico. Fedeli al loro motto «Veritas» che Sant'Alberto Magno declinò affermando «La verità è dappertutto e dove c'è la verità c'è possibilità di dialogo» i Frati Predicatori quel dialogo l'hanno sempre portato avanti anche attraverso i tanti centri culturali costituiti accanto alle loro comunità. Dal 28 ottobre 1970 è attivo a Bergamo il «Centro San Bartolomeo». Fondato da padre Agostino Selva - oggi al convento di Santa Maria delle Grazie a Milano - che ne ha retto il timone per vent'anni, il Centro ebbe il classico avvio in grande stile con l'intervento dell'allora vescovo di Bergamo monsignor Clemente Gaddi per una conferenza su «La riforma della Chiesa nel pensiero di Santa Caterina da Siena», la santa domenicana che era stata proclamata Dottore della Chiesa pochi giorni prima (il 4 ottobre).

E alla proclamazione di Santa Caterina Dottore della Chiesa è legata la figura di padre Alvaro Grion. Teologo, predicatore (nel 1959 fu insignito del titolo di Predicatore generale) rimase a Bergamo dal 1952 fino alla morte nel 1981. La sua Messa alle 19,30 della domenica era tra le più seguite della città per la chiarezza del suo esporre e la profondità del pensiero. Tra i tanti scritti di padre Grion c'è la «sintesi della dottrina teologica di Santa Caterina da Siena», che ha costituito il capitolo centrale del dossier che preparò la proclamazione della Santa a Dottore della Chiesa. Ma padre Alvaro Grion, insieme a un altro illustre domenicano del convento di San Bartolomeo, padre Vittorio Bassan, fu precursore dell'attuale centro culturale. Padre Grion fin dal 1966 teneva la «Lectura Evangelii» con lezioni di teologia e filosofia, collaborando poi alla fondazione del Centro di studi tomistici con padre Bassan. Quest'ultimo, scomparso nel 2000, altro studioso di Santa Caterina, per 23 anni fu docente di filosofia e religione al Collegio vescovile Sant'Alessandro. Ma non sempre la cultura è la chiave per incontrare i fedeli e aprire i cuori. Così se Timothy Radcliffe, ex maestro generale dell'Ordine, aveva invitato i confratelli a fare di internet il proprio chiostro, padre Alvaro Durante (deceduto lo scorso settembre) fece del mondo dello sport il suo pulpito. Ospite fisso di trasmissioni televisive, era diventato suo malgrado una star, ma aveva fatto centro: la gente la domenica correva alla sua Messa delle 21 per ascoltare sì le sue omelie, ma anche il commento sulla partita dell'Atalanta. Anche lui a modo suo aveva colpito al cuore.

Mino Carrara

17/04/2009